

Scheda introduttiva

Questa serie di Pillole si prefigge di raccontare le caratteristiche drammaturgiche, musicali e vocali di alcune tra le più importanti opere liriche italiane dal punto di vista di un cantante interprete.

Un racconto che parte del palcoscenico per arrivare allo spettatore, per farlo partecipe di segreti, emozioni e difficoltà che un cantante lirico vive in prima persona quando va in scena.

«Casta Diva, che inargenti
queste sacre antiche piante,
a noi volgi il bel sembiante
senza nube e senza vel.»

Vincenzo Bellini, *Norma*

Gioacchino Rossini, *Il barbiere di Siviglia* (1816)

PRIMA PUNTATA

Opera tratta dall'omonima commedia francese di Pierre Beaumarchais. Il soggetto era ben noto al pubblico teatrale e musicale per il grande successo che aveva avuto nella versione del compositore Giovanni Paisiello, di oltre trenta anni precedente a quella di Rossini. *Il barbiere rossiniano* ne oscurò tuttavia per sempre il ricordo, riscuotendo un successo clamoroso che perdura ancora oggi.



Vincenzo Bellini, *Norma* (1831)

SECONDA PUNTATA

Un'opera seria, dalle tinte forti e fosche, un soggetto antico intriso di storia e mitologia. L'aria "Casta diva" rimane uno dei pezzi operistici più famosi al mondo in assoluto.

Nicola Vaccaj, *Giulietta e Romeo* (1825)

TERZA PUNTATA

Il soggetto shakespeariano è famosissimo e molto amato dal pubblico. Vaccaj ne compone un'opera splendida, insieme sentimentale e drammatica, sia dal punto di vista dell'orchestrazione che del canto.

Gaetano Donizetti, *Lucia di Lammermoor* (1835) e *L'elisir d'amore* (1832)

QUARTA PUNTATA

Affrontando queste due opere proviamo a comprendere come si possa scrivere in modo eccezionale generi musicali differenti. Tratta da un romanzo storico di Walter Scott, *Lucia di Lammermoor* è l'opera più famosa di Donizetti. *L'elisir d'amore* è un "melodramma giocoso" – come lo definisce lo stesso autore – con soggetto bucolico, che tratta tuttavia grandi sentimenti e nasconde una morale.



Giuseppe Verdi, *Nabucco* (1841)

QUINTA PUNTATA

È la prima opera di Verdi ad avere successo: un successo enorme, che conserva ancora oggi, ottenuto grazie alla straordinaria bellezza della musica e al carattere dei personaggi, ma anche poiché divenne un simbolo di una riscossa nei confronti della dominazione austriaca nel Nord dell'Italia.



Giuseppe Verdi, *La traviata* (1853)

SESTA PUNTATA

Tratta dalla pièce teatrale *La signora delle camelie* di Alexandre Dumas, è ancora oggi l'opera lirica più eseguita al mondo. Verdi e il poeta Francesco Maria Piave trattano la bistrattata figura di Violetta Valery, condannando il falso moralismo della società dell'Ottocento.

Giuseppe Verdi, *Falstaff* (1893)

SETTIMA PUNTATA

Le opere di Shakespeare sono trattate dal compositore di Busseto con un rispetto reverenziale: che si riscontra in *Otello*, in *Macbeth*, così come in *Falstaff* – ultima opera di Verdi con raffinato libretto del poeta e compositore Arrigo Boito – tratta da *Le allegre comari di Windsor*.

Ruggero Leoncavallo, *Pagliacci* (1892)

OTTAVA PUNTATA

Nella breve e intensa parentesi del verismo musicale e letterario italiano, *Pagliacci* si colloca sicuramente al vertice, per forza drammaturgica, potenza musicale e grande e raffinata scrittura vocale.

Giacomo Puccini, *Tosca* (1900)

NONA PUNTATA

Derivata dal dramma *La Tosca* di Victorien Sardou, con il quale Puccini ebbe non poche discussioni in merito alle caratteristiche della protagonista, la *Tosca* non cessa di emozionare il pubblico da oltre un secolo. È rappresentata Roma nell'Ottocento come in una serie di dipinti che prendono vita grazie al canto e alla musica.

Giacomo Puccini, *Turandot* (1924)

DECIMA PUNTATA

Le origini del soggetto sono varie, sicuramente legate all'interesse per la cultura orientale presente al tempo in cui fu composta l'opera. *Turandot* è un'opera "cinematografica", meravigliosamente complessa anche dal punto di vista musicale e vocale. Puccini morì poco prima di finirla; Franco Alfano compose le parti mancanti, anche grazie ad alcuni appunti del compositore lucchese. Nel 2001 Luciano Berio ha composto un nuovo, mirabile finale.